

la terra, et questo regno è in gran parzialità se la justicia non provvede.

*Di l'antedito, data a dì 19 Marzo 1515,
recevuta a dì 15 April.*

Da poi l'ultima, si ha da Mesina: come don Pietro di Bovadiglia con il galion suo sopra cavo Spartivento dete la fuga a do barze portogalesi, l'una di le qual la prese con casse 450 zucari di la Medina, venivano a la patria di raxon di Faitati eremonesi, da 300 peze di carisee acolorade, et ducati 1000 di altre robe di bazarioti et gran barili. Era sta' sopra Saragosa per aver salvoconduto e finir il butin, il vento lo scaziò perfina a Malta; era con opinion di ritornar poi a Saragosa. L'altra barza è ritornata in porto di Mesina, che Idio restori i perdenti. In dito porto di Mesina, zonse do barze di Napoli, a dì 25 Fevver, con fanti 1500, i quali lo illustrissimo Luogotenente li fa andar ad Augusta; il qual de qui si atende di brieve con tutto l'exercito, che ha lontano a quelle terre circonvicine, si scoreno il tempo. Par a sua illustrissima signoria fusse presentà una regia provision de una represaia contra la nazione nostra, et la comesse a li maistri rationali, i quali a sua signoria havendo informazione da' nostri come per mie prima scritoli erano stà suspese per la Catholica Maiestà per 18 mexi, volse fusse deferito fin al suo esser de qui. Scrive, saria a proposito la copia di la original aver, aziò non si avesse qualche danno injustamente in Catania. Sua illustrissima signoria fece decapitar un baron de Bonvicino, il capitano di Lentini et uno nobile di la città di Taranto; 6 fu pichati artesani di vil conditione; 60 furono judicati et li lor beni nel fisco riposti. Li homeni d'arme li fa dimorar a Lentini e quelli contorni per esser, non acadendo, più propinqui al ritornar in Calavria. Le fantarie si conferiscono in Termini, et li starano fin sua signoria haverà fato et ottenuto quanto intende far in questa città, poi fin Marti si redurano in Trapano, et de li partirano per Buzia over per Africa, come si dice, e altri dice per Oran, dove era reduto il re di Tremissen che ha preso lo reame da Bubsan poseduto, che il Catholico re dicono mandarli soccorso. Volse lo illustrissimo Luogotenente li donativi restavano a dar Catania in tanti ducati d'oro, et cussi fiorini 9000 ebbe di contati. Ditti spagnoli, scriveno di Catania, dove vano lassano ognun sconsolato et radeno la terra. Son qui zonte 4 galie di quelle erano a Napoli. Formenti tari 13 di fora, le saxon bone. Da Tunis fu messo un omo in terra a

Trapano. Da novo 16 fuste in la Goleta si fava preste, et 8 per la costa per ussir a danni di cristiani. Fata la lor pasqua in Trapano, atendosi lo illustrissimo don Hugo et il conte Pietro Navaro; per qual impresa non se intende, et quanto sentirà farà intender etc. Dil negotio dil Striga vien dito è stà spazà in bene; ma non se intende con verità.

*Letera dil dito, di 25 Marzo, recevuta
a dì 28 April.*

Eri a hore 23 intrò in questa città lo illustrissimo Luogotenente zeneral con gran trionfo e festa, et con soa signoria non vene salvo 150 fanti yspani, li qual per di fora de le mure li fece intrar nel palazzo dove anticamente habitavano li Re. Et soa signoria, prima intrasse, ordinò tutte l'artellaria teniva questa città, che sono belle et assai, fosseno portate in dito palazzo; et con ogni riverentia fu obedito. Diti fanti stanno nel dito loco per custodia sua, e intrò con 10 allabardieri liparoti et con 100 cavali lizieri, e andò a far residenza in dito palazzo, qual è un castello da batata. Doman sortisseno le fantarie con il capitano Archon, son fermati a Termine. Li homeni d'arme a Lentini, et stanno et starano nel regno fin sua signoria habia ottenuto ogni sua volontà in questa città e in lo regno; il qual tutto è in maximo spavento e timor, et obedientia. Si judica tor gli stadi di alcun signor, per aver fato ruinar case de suoi aderenti in Catania et Termene, dove 16 fu justiciadi, et tre case spianade a Termene, et tutti li beni loro et absenti nel fisco retenuti. Quello sequirà, aviserò. Per ducati 11 milia d'oro, hanno dato ducati 1000 et intrada sopra la doana di questa città; i qual danari sarano per la paga a li fanti, i quali non obstante siano pagati, fanno danni. Si aferma, expedito il negotio, passerano con l'armada di lo illustrissimo don Hugo et conte Piero Navaro in Africha, che a la Fagagnana si dieno condur; et questo si aferma per cosa certa. Da Messina, lettere di 17. Il Striga non ha expedito il negotio suo, et che in alcuna composition era con il majordomo. Formenti tari 11, 8 a Xiacha. La saxon va bene, Idio benedica il tutto.

Dil mexe di Mazo 1518.

221⁹

A dì primo, Sabado. Fo san Filippo e Giacomo. Intronò Cai dil Consejo di X: sier Alvise Malipiero, nuovo, e sier Alvise Gradenigo, et il terzo compagno, sier Bernardo Barbarigo, è analato.

(1) La carta 200* è bianca.